



Comune di
Crocetta del Montello
Provincia di Treviso

PRG

Piano Regolatore Generale

2007

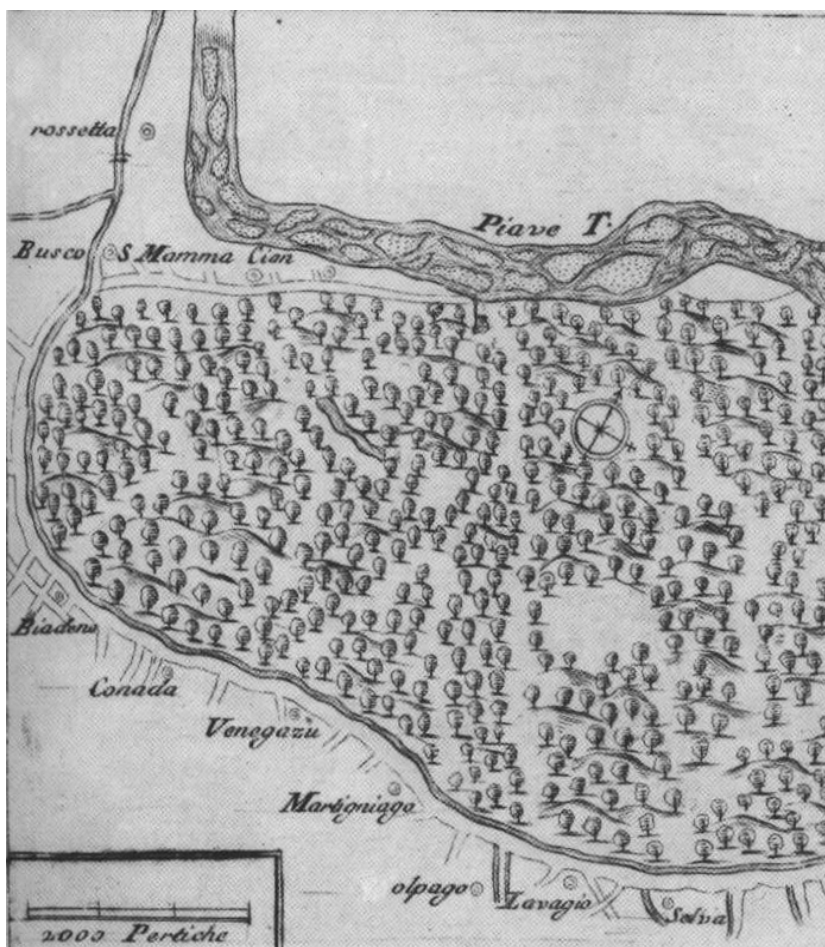
Adeguamento P.d.A. Del Montello

Elaborato N°

28

--	--	--

RELAZIONE GEOLOGICA



Prot. N.

CROC0515

Data

Redatto

Verificato

Progettisti:

Urbanista Raffaele Gerometta

Urbanista Daniele Rallo

Consulenti

Agronomo Gino Bolzonello

Geologo Eros Tomio

Naturalista Enrico Romanazzi

Collaboratori

Urbanista Lisa De Gasper

Architetto Jenny Bottega

Ing. Elettra Lowenthal



VENETO PROGETTI

**ELABORATI MODIFICATI CON
RECEPIMENTO OSSERVAZIONI**

Adottato

Il Segretario

Approvato

Il Sindaco

VENETO PROGETTI S.C.
planificazione
architettura
urbanistica
infrastrutture
ricerca

sede legale:
S. Vendemiano (TV)
via Treviso, 18
tel. 0438/412433
fax 0438/429000

INDICE

1 - INTRODUZIONE	pag.	3
2 - LA NORMATIVA IN VIGORE E LA PROGRAMMAZIONE A LIVELLO SUPERIORE		4
3 - ASPETTI METODOLOGICI PRINCIPALI		5
4 - CARTA CLIVOMETRICA		6
4.1 - Introduzione		6
4.2 - L'assetto clivometrico generale		6
<u>4.2.1 - Introduzione</u>		<u>6</u>
<u>4.2.2 - Le classi cartografate</u>		<u>7</u>
5 - CARTA GEOMORFOLOGICA		7
5.1 - Generalità		7
5.2 - L'assetto morfologico generale		7
<u>5.2.1 - Introduzione</u>		<u>7</u>
<u>5.2.2 - Caratteri particolari dell'area di interesse</u>		<u>8</u>
<u>5.2.3 - Gli aspetti cartografati</u>		<u>8</u>
6 - CARTA DELLA FRAGILITA'		11
6.1 - Introduzione		11
6.2 - Precisazione metodologica		12
6.3 - Gli aspetti cartografati		13
7 - SISMICITA' DEL COLLE		14

TAVOLE

ELABORATI DI ANALISI

- Tavola - 4 - CARTA GEOMORFOLOGICA
- Tavola - 5 - CARTA CLIVOMETRICA

ELABORATI DI PROGETTO

- Tavola - n. 1 - FRAGILITA'

1 - INTRODUZIONE

Nella primavera 2006 ho ricevuto incarico di realizzare l'indagine geologica finalizzata a supportare la Variante di Adeguamento al Piano di Area del Montello per il Comune di Crocetta del Montello.

Si consideri che tale Piano di Area, approvato con D.C.R.V. n. 36 del 31.07.2003, era stato formulato nel periodo 1999÷2001 e che era stato preceduto da uno specifico Piano di Settore redatto nel periodo 1992÷1993 a seguito di un apposito accordo tra la Provincia di Treviso ed il Consorzio di Sviluppo del Montello.

Il suddetto Piano di Settore era corredato da una ampia analisi territoriale, redatta dallo scrivente per gli aspetti geologici ed idrogeologici, che venne poi utilizzata anche per il Piano di Area.

A tale indagine primariamente si è fatto riferimento per la formulazione della presente relazione, corredata da specifica cartografia.

Nel particolare si è cercato nella documentazione prodotta di raggiungere i seguenti scopi principali, relativamente alla porzione di Montello in esame:

- supportare il trasferimento delle caratteristiche geomorfologiche dalla cartografia (intercomunale) di Piano a quella comunale a maggiore scala. Si consideri che tali elementi lineari ed areali sono quelli che, dal punto di vista della materia di competenza, maggiormente condizionano la fragilità del territorio e l'utilizzo edificatorio;
- adattare la normativa di Piano alle specifiche condizioni della porzione di territorio del colle in Comune di Crocetta del Montello;
- precisare ed aggiornare la suddetta normativa (per quanto di competenza).

Si è ancora fatto riferimento, nella redazione dell'indagine, ai precedenti studi geologici a fini urbanistici, realizzati nel:

- 1984 dal dr. geol. G. Marcolin per la redazione DEL PRG;
- 2003 dallo scrivente per la Variante generale al PRG vigente (parte di pianura).

Per quanto riguarda gli aspetti geologici ed idrogeologici, non rivisitati nella cartografia di adeguamento e nella presente relazione, si rimanda alle specifiche parti della documentazione geologica del Piano di Settore.

2 - LA NORMATIVA IN VIGORE E LA PROGRAMMAZIONE A LIVELLO SUPERIORE

Il lavoro è stato svolto in accordo con la normativa vigente, in particolare:
relativamente alle problematiche più strettamente geotecniche e sismiche:

- L. 02.02.1974, n. 64, "Provvedimenti per le costruzioni con particolari prescrizioni per le zone sismiche";
- D. M. 14.05.1982, "Aggiornamento dell'elenco delle zone sismiche del Veneto";
- D.M. 11.03.1988, "Norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle rocce, la stabilità dei pendii naturali e delle scarpate, i criteri generali e le prescrizioni per la progettazione, l'esecuzione e il collaudo delle opere di sostegno delle terre e delle opere di fondazione";
- Circ. LL. PP. 24 settembre 1988, n° 30483 "Norme tecniche per terreni e fondazioni - Istruzioni applicative";
- Circ. Reg, Veneto 05.04.2000, n. 9, "Indirizzi in materia di prescrizioni tecniche da osservare per la realizzazione di opere pubbliche e private. Obblighi derivanti dalla L. 02.02.1974, n. 64 e dal D.M. 11.03.1988";
- Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 20.03.2003, "Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per la costruzione in zona sismica";
- Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 03.05.2005 n. 3431 "Ulteriori modifiche ed integrazioni all'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003, recante «Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica»".

dal punto di vista urbanistico:

- L. R. 23.04.2004, n. 11, "Norme per il governo del territorio".

in materia di tutela delle acque:

- Decreto Legislativo 11.05.1999, n. 152, "Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole" (per quanto non abrogato);

- Decr. Legislativo 18.08.2000, n. 258, "Disposizioni correttive e integrative del decreto legislativo 11.05.1999, n. 152, in materia di tutela delle acque dall'inquinamento, a norma dell'art. 1, comma 4, della L. 24.04.1998, n. 128" (per quanto non abrogato);
- Decreto Legislativo n. 152 del 03.04.2006, "Norme in materia ambientale".

La grafia utilizzata è stata tratta da:

- D.G.R. 21.02.1996, n. 615, "Contenuti geologico-tecnici nelle grafie unificate per gli strumenti urbanistici comunali".

Per quanto attiene gli strumenti programmatori di ordine superiore si è fatto riferimento, oltre che allo specifico Piano di Area, anche ai seguenti:

- Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.C.R. 13.12.1991, n. 250);
- Piano Territoriale Provinciale (adottato con Del. Cons. Prov. del 10 marzo 1995);
- Piano di Tutela delle Acque (adottato con D.G.R.V. , n° 4453, del 29.12.2004).

3 - ASPETTI METODOLOGICI PRINCIPALI

Il lavoro, svolto nel 2006, ha comportato le seguenti fasi principali:

- raccolta di dati bibliografici;
- esame della documentazione geologica reperita, redatta a fini urbanistici;
- esame delle foto aeree del territorio e relativa fotointerpretazione (sono state usate quelle relative ai voli del 1995 e del 2004);
- controlli e verifiche di campagna;
- incontri ed esame della documentazione esistente presso i diversi enti preposti alla gestione delle acque superficiali e sotterranee;
- elaborazione dei dati raccolti e stesura della presente relazione.

La base cartografica utilizzata è stata quella restituita dal volo 1991, edizione 1998. Si è comunque fatto riferimento anche alla Carta Tecnica Regionale a scala 1:5.000, edizione 1992 (ripresa aerea anno 1983).

i riferimenti specifici sono i seguenti:

- Elemento 084131 Grave di Ciano;
- Elemento 084144 capitello dei Lupi;
- Elemento 084141 Santi Angeli;
- Elemento 084132 Crosera;
- Elemento 084133 Nogarè;
- Elemento 084143 Santa Maria della Vittoria.

E' da tener presente inoltre che il Comune di Crocetta del Montello è stato classificato sismico in Zona 2 dalla Deliberazione n. 67 del 03.12.2003 del Consiglio Regionale del Veneto, in applicazione del disposto dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20.03.2003; precedentemente era già stato classificato, di seconda categoria - con sismicità massima $S = 9^\circ$ M.C.S., dal D.M. 14.05.1982, "Aggiornamento dell'elenco delle zone sismiche della Regione Veneto".

La documentazione cartografica di riferimento è la seguente:

ELABORATI DI ANALISI

- Tavola 4 - CARTA GEOMORFOLOGICA
- Tavola 5 - CARTA CLIVOMETRICA

ELABORATI DI PROGETTO

- Tavola n. 1 - FRAGILITA'

4 - CARTA CLIVOMETRICA

4.1 - Introduzione

Elementi di notevole importanza nel condizionare in generale l'uso del suolo sono la morfologia e la clivometria. Tali aspetti risultano ancor più importanti nell'ambito del Colle del Montello interessato dai vincoli idrogeologico e paesaggistico.

Per poter operare in maniera puntuale sono state redatte le specifiche cartografie volte a perfezionare e sostenere le scelte di tutela nell'ambito della Carta delle Fragilità e delle Norme di Adeguamento. Per quanto concerne la geomorfologia si rimanda agli specifici §§ nn. 5.1÷5.3.

4.2 - L'assetto clivometrico generale

4.2.1 - Introduzione

Dal punto di vista della clivometria il Montello presenta notevole variabilità locale connessa al diffuso carsismo che lo interessa.

Nell'ambito della diversa tipologia di cavità carsiche ed aspetti morfologici particolari presenti nell'area si evidenzia un continuo e puntuale mutamento della locale inclinazione del terreno.

E' stato possibile realizzare una specifica cartografia clivometrica a grande scala solo utilizzando specifici programmi di elaborazione dei dati altimetrici ricavati dalla C.T.R..

4.2.2 - Le classi cartografate

Per rappresentare la clivometria del colle si sono utilizzate le seguenti classi di pendenza del terreno:

- 0÷20 %;
- 20÷30 %;
- 30÷45 %;
- 45÷60 %
- 60÷75 %;
- > 75 %.

La scansione scelta, con classi non regolari, è da mettere in relazione con la necessità di fare riferimento a due limiti, quelli del 20% e del 30%, utilizzati abbastanza generalmente nella suddivisione delle categorie di pendenza che condizionano l'edificabilità dei terreni (cfr. a titolo indicativo la D.G.R.V. 24.05.1983, n. 2705 "Grafia e simbologia unificate per l'elaborazione degli strumenti urbanistici").

5 - CARTA GEOMORFOLOGICA

5.1 - Generalità

La carta rappresenta le principali caratteristiche morfologiche e di geodinamica esogena, sia passata che in atto, del territorio. Sono stati rappresentati in essa anche alcuni aspetti derivanti dall'attività antropica.

La tavola riprende le grafie e l'impostazione del corrispondente elaborato del Piano di Settore, precisando le localizzazioni ed addensando i particolari rappresentati in funzione della scala maggiore di lavoro e della diversa base cartografica.

5.2 - L'assetto morfologico generale

5.2.1 - Introduzione

Dal punto di vista morfologico il Montello presenta caratteri particolari e peculiari legati al profondo e diffuso carsismo che interessa il colle.

Tale fenomeno è causato dall'azione di dissoluzione e di erosione meccanica e di trasporto operata dalle acque meteoriche sul conglomerato che forma il sottosuolo di tutto il Montello.

Il carsismo ha profondamente caratterizzato inoltre la situazione idrogeologica del colle, nel quale è praticamente assente l'idrografia superficiale (attiva) ed è invece

diffusa una circolazione sotterranea, parte in fratture e cavità di vario tipo, parte per microfratturazione e porosità.

In tutta la superficie si riscontrano numerosissime doline di forma e caratteristiche diverse ed altre forme carsiche minori.

Diffuse poi altre tipiche particolarità carsiche: valli cieche e chiuse, conche carsiche, grotte e cavità sotterranee, sorgenti ecc..

5.2.2 - Caratteri particolari dell'area di interesse

L'ambito di interesse è la porzione nord-occidentale del lungo pendio che va dal solco di Biadene al punto sommitale del colle (Collesel Val Dell'Acqua), subito a NW di Santa Maria della Vittoria.

E' costituito da una gradinata di terrazzi. Si tratta di sei ripiani, forse sette, collocati a quote medie di: 140÷160 m s.l.m. (Broletto), circa 10 m sopra il solco di Biadene; 185÷195 m s.l.m. (Prà Grande); 250÷260 m s.l.m. (Pascoli Bassi); 270÷290 m s.l.m. (Pascoli Alti); 320÷330 m s.l.m. (Coronali). L'ultimo a quota 340÷360 m s.l.m. (Bosco Alto) è praticamente fuori del confine comunale.

Non tutti appaiono facilmente riconoscibili e separati da scarpate nette ed elevate, ben evidenti sono quelli inferiori. L'origine dei terrazzi, e delle relative scarpate, è legata al progressivo sollevamento tettonico del colle e, per il terrazzo inferiore, all'azione erosiva delle correnti plavensi che penetravano per il varco di Biadene. Per gli altri si può pensare ad un contributo di più fattori: erosione fluviale, processi di carsificazione (con particolare riferimento ai più bassi); componenti tettoniche (i più alti).

Le superfici dei terrazzi sono in generale debolmente inclinate verso W, con pendenza limitata e variabile intorno al 2÷5 %. Le scarpate invece sono molto inclinate: subverticale la più bassa; con inclinazione del 20÷40 % le altre.

Le doline sono variamente distribuite, meno numerose nei ripiani inferiori e con dimensioni più limitate (in particolare la profondità), più grandi e con maggiore densità in quelli più elevati ed orientali (v. TAV. 4 - Carta Geomorfologica).

Diffuse poi altre tipiche particolarità carsiche: doline complesse, valli secche, grotte e cavità sotterranee, ecc..

Le forme carsiche superficiali appaiono: diffuse, fitte, importanti, ampie e parzialmente mature. Si riscontrano doline, doline complesse, valli cieche, valli secche, conche e depressioni carsiche.

In particolare le doline risultano distribuite in maniera non omogenea, meno numerose e più contenute verso le porzioni marginali dei versanti N e W, più grandi e con maggiore densità nella parte centrale, la più elevata.

5.2.3 - Gli aspetti cartografati

Forme strutturali

- *orlo di scarpata strutturale o con importante influenza strutturale;* sono state classificate in questa categoria le scarpate occidentali e settentrionali, connesse con i terrazzi occidentali del Montello. Sono legate sicuramente alla dinamica tettonica che ha progressivamente innalzato il colle, secondariamente a forme di erosione superficiale che hanno interessato il versante N e W ove il substrato conglomeratico si presenta con limitata maggiore inclinazione.

Forme fluviali fluvioglaciali e di versante dovute al dilavamento

- *orlo di scarpata di erosione non attiva, con limitata influenza strutturale, con altezza superiore a 10 m;* costituisce in pratica il limite W e N del Colle. L'altezza progressivamente si accentua procedendo da E verso W e poi verso S sino a superare, presso il confine con il Comune di Montebelluna, i 40 m. Per una parte limitata, ad W, il corso del Canale del Bosco è posto al piede della scarpata;
- *orlo di scarpata di erosione non attiva, con limitata influenza strutturale, con altezza tra 5 e 10 m;* è la continuazione ad E della precedente;
- *orlo di scarpata di erosione attiva o periodicamente attiva, con altezza inferiore a 5 m;* è stata così cartografata la scarpata inferiore del colle, presso il raccordo con la piana settentrionale, per la parte E, la meno elevata che orla un basso terrazzo sul greto del F. Piave. Essa è legata all'erosione del Piave in età postglaciale ed attuale;
- *solco di erosione periodicamente attivo e relative ripe:* l'idrografia superficiale del Montello è generalmente non attiva; solo in casi eccezionali, con eventi meteorologici rari, si ha scorrimento superficiale nei vari corsi torrentizi che si riscontrano, in particolare, sul versante meridionale. Questi fenomeni ed ancor più il diverso regime pluviometrico avutosi in età postglaciale, hanno determinato le profonde incisioni che oggi si riscontrano. Altre cause che concorrono alla loro incidenza morfologica sono la litologia (con importante copertura terrosa) e la tettonica del substrato (con locali fratture e faglie).

Oggi questi solchi di erosione si possono considerare attivi solo in momenti molto rari e limitati nel tempo. Per alcuni aspetti possono anche considerarsi valli secche (v. oltre).

Forme carsiche

- *dolina*; Il Montello è caratterizzato dalla presenza di moltissime doline dalle forme più diverse. La densità e le caratteristiche variano molto tra le diverse parti del colle. Un notevole numero si riscontra anche sulla parte nord-occidentale del colle (la porzione di interesse). La percentuale di territorio coperta può giungere al 60 %. Le doline evidenziano, in questa porzione del colle, generalmente forme a piatto ed a scodella, con profondità limitata. Sono forme che possono essere considerate giovanili, non molto evolute. Divengono più evolute e profonde verso il confine E.

Si creano per dissoluzione della roccia carbonatica intorno ad una zona di assorbimento delle acque di imbibizione superficiale.

E' da segnalare la difficoltà a riportare in carta le doline minori, specie se coperte da vegetazione, anche in relazione all'incertezza della base cartografica; si è cercato di ovviare al problema con sopralluoghi e rilievi di campagna. Permane comunque una limitata imprecisione;

- *dolina complessa*; spesso doline vicine accrescendosi si fondono parzialmente si hanno così forme dai bordi coalescenti (DOLINA COMPLESSA). In genere in questa parte del colle il fenomeno è limitato, interessa le parti più elevate e le forme risultanti hanno estensione areale contenuta:
- *orlo di grande depressione carsica complessa, conca carsica chiusa*: localmente si rinvencono grandi depressioni carsiche, probabilmente legate alcune ad un estendersi del processo di fusione o coalescenza di doline vicine, altre al chiudersi o all'interrompersi più o meno parziale di valli in fase di formazione (probabilmente nel postglaciale con il ridursi della capacità erosiva delle acque). Chiaramente tra le due tipologie esiste una situazione intermedia di difficile classificazione.

Nell'ambito di interesse le prime si osservano nella zona sommitale, le seconde verso i margini. Spesso ambedue le tipologie contengono nel proprio interno doline minori;

- *valle secca*: sono valli che, pur presentando una morfologia del tipo fluviale consueto, sono prive di circolazione idrica superficiale. Le acque ruscellanti infatti vengono subito assorbite da condotti sotterranei più o meno mascherati;
- *valle cieca*: è una valle, generalmente con sviluppo limitato, che si incontra in corrispondenza alla scomparsa di un corso d'acqua nel sottosuolo, in una cavità, generalmente un inghiottitoio più o meno evoluto. Può essere considerata una forma particolare di evoluzione della morfologia carsica, viene definita *cieca* per indicare non solo la sparizione dell'acqua, ma pure la fine stessa della vallata che di solito viene chiusa da ammassi rocciosi. E' stata così cartografata la parte terminale (per la porzione in Comune di Crocetta del Montello) della Val dell'Acqua. E' un'area particolarmente interessante dal punto di vista geologico ed ambientale;
- *ingresso di grotta a sviluppo prevalentemente orizzontale*;
- *ingresso di grotta a sviluppo prevalentemente verticale (inghiottitoio)*;

il colle è caratterizzato dalla presenza di molte cavità sotterranee legate nell'origine al carsismo diffuso. Nella parte occidentale, in Comune di Crocetta, compaiono in numero contenuto ed in genere di modeste dimensioni (in ragione dell'origine più recente di questa parte del colle). Sono state classificate in base al prevalente sviluppo orizzontale o verticale.

Nel materiale del Piano di Settore sono compresi la cartografia ed una completa schedatura (v. la Tav. GEO 2 e gli allegati).

Forme artificiali

- *traccia di antico terrazzamento*;
- *argine*.

6 - CARTA DELLA FRAGILITA'

6.1 - Introduzione

In analogia a quanto realizzato nell'ambito del Piano di Area ed in adeguamento a questo è stata redatta apposita cartografia della fragilità territoriale. Questa (cfr. la documentazione del Piano di Area) "individua gli elementi a rischio geologico, gli ambiti soggetti a dissesto idraulico e indica criteri costruttivi e urbanistici per prevenire gli effetti degli eventi calamitosi. Sono inoltre suggerite le modalità per la gestione dei corpi idrici superficiali e sotterranei conciliando le esigenze di uso irriguo, potabile e produttivo con gli aspetti naturalistici e di igiene pubblica".

Gli aspetti d'ordine geologico rappresentati sono stati acquisiti dalla:

- Clivometria (v. i §§ 4.1÷4.2 e la cartografia specifica);
- Geomorfologia (v. il precedente § e la cartografia specifica);
- Tavola 1 - Carta delle fragilità del piano di area;
- rilevamento geologico;
- analisi della cartografia C.T.R.;
- analisi delle foto aeree.

La individuazione delle categorie da includere ha cercato di mantenere la designazione e la logica del Piano di Area, sono state introdotte limitate modifiche, essenzialmente legate alla maggiore scala di rappresentazione e ad alcune precisazioni terminologiche (più adeguate all'area da rappresentare ed ai suoi aspetti morfologici e geologici).

La definizione delle categorie (e poi la stesura delle Norme di Attuazione) è stata realizzata considerando anche che il territorio del Comune di Crocetta del Montello è stato classificato sismico in Zona 2 dalla Deliberazione n. 67 del 03.12.2003 del Consiglio Regionale del Veneto, in applicazione del disposto dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20.03.2003; precedentemente era già stato classificato, di seconda categoria - con sismicità massima $S = 9^\circ$ M.C.S., dal D.M. 14.05.1982, "Aggiornamento dell'elenco delle zone sismiche della Regione Veneto".

6.2 - Precisazione metodologica

Nella Carta delle Fragilità del Piano di Area venne costituita una categoria definita: Ambiti ad elevata fragilità geologica, suddivisa poi nelle due ulteriori classi denominate (v. Anche il successivo §) *Ambito dei terreni a forte pendenza* e *Ambito dei terreni a rilevante carsismo superficiale*.

Dal punto di vista cartografico tali categorie vennero tratte dalla Carta delle penalità ai fini edificatori del Piano di Settore, facendo corrispondere la prima alla classe Terreni pessimi e la seconda a quella denominata Terreni scadenti (v. Art. 5 delle norme di Attuazione del Piano di Area).

Nell'ambito dei terreni a rilevante carsismo superficiale (Terreni scadenti del Piano di settore) in ragione della maggiore scala di lavoro e del migliore dettaglio raggiungibile è stato deciso, in accordo con i vari tecnici interessati, di individuare le porzioni, esterne alle doline semplici e complesse, di dimensioni contenute ma significative, con pendenza inferiore al 20%.

L'individuazione precisa di tali, limitati, ambiti consentirà di contenere i locali vincoli all'attività antropica.

6.3 - Gli aspetti cartografati

Aree ed elementi a rischio geologico

- *ambito dei terreni a forte pendenza;* sono stati inclusi in questa categoria gli ambiti di scarpata con inclinazione generalmente pari o superiore al 30%. Tali terreni comparivano, con perimetrazione più approssimata in relazione alla scala di lavoro, nella categoria "terreno pessimo" nella Tav. GEO 5 (Carta delle penalità ai fini edificatori) della cartografia di analisi del Piano di Settore;
- *ambito dei terreni a rilevante carsismo superficiale*
 - *con pendenze inferiori al 20%;*
 - *con pendenze superiori al 20%;*sono stati inclusi in questa categoria gli ambiti delle aree con carsismo diffuso e con inclinazione generalmente inferiore al 30%. Tali terreni comparivano, con perimetrazione più approssimata in relazione alla scala di lavoro, nella categoria "terreno scadente" nella Tav. GEO 5 (Carta delle penalità ai fini edificatori) della cartografia di analisi del Piano di Settore (v. Anche il § 6.2);
- *sezione significativa del limite della fascia di rispetto superiore:* a monte delle scarpate maggiori, in ragione della notevole altezza delle stesse, dell'elevata inclinazione e delle problematiche di incremento della risposta sismica locale, esiste un ambito non edificabile. L'ampiezza è stata posta pari all'altezza, è indicata puntualmente in carta a titolo esemplificativo;
- *doline;*
- *doline complesse;*
- *valle cieca;*
- *solco di erosione e relative ripe;*
- *orlo di scarpata di erosione;*
- *argine.*

Aree ed elementi a rischio idraulico

- *area golenale, a rischio idraulico e parzialmente interessata dalla piena del F. Piave nel 1967.*

Si sono unificate qui tre categorie diverse (relativamente al rischio idraulico) individuate dal Piano di Area e praticamente coincidenti in questa porzione presso il margine del Montello, compresa nell'area golenale periodicamente attiva del F. Piave.

7 - SISMICITA' DEL COLLE

E' da tener presente inoltre che il Comune di Crocetta del Montello è stato classificato sismico in Zona 2 dalla Deliberazione n. 67 del 03.12.2003 del Consiglio Regionale del Veneto, in applicazione del disposto dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20.03.2003; precedentemente era già stato classificato, di seconda categoria - con sismicità massima $S = 9^\circ$ M.C.S., dal D.M. 14.05.1982, "Aggiornamento dell'elenco delle zone sismiche della Regione Veneto".

Si ricorda che tutti gli interventi edificatori e di movimento terra debbono essere preceduti da specifiche indagini e dalle dovute Relazioni geologica e geotecnica.

Relativamente ai contenuti si rimanda alla normativa specifica ed alle Norme di attuazione del presente adeguamento.